

Un video mostra che i coloni israeliani hanno provocato gli incendi in Cisgiordania, contraddicendo le dichiarazioni dell'esercito

24 maggio 2019 - Middle East Monitor

L'organizzazione israeliana per i diritti umani B'Tselem ha reso pubblico un video che mostra i coloni israeliani illegali mentre incendiano i campi nella Cisgiordania occupata, contraddicendo le affermazioni dell'esercito israeliano secondo cui l'incendio sarebbe stato appiccato dai palestinesi.

Ieri l'unità del portavoce dell'esercito israeliano si è vista obbligata a cambiare le proprie dichiarazioni ufficiali in cui affermava di aver estinto "un incendio provocato dai palestinesi".

Gli incendi sono iniziati venerdì scorso nei pressi dei villaggi della Cisgiordania occupata di Burin, Urif e Asira Al-Qibliya, tutti situati nei pressi della Strada 60 a sud di Nablus. I coloni illegali israeliani della vicina colonia di Itzhar avevano aggredito i palestinesi di questi villaggi ed entrambi si sono accusati a vicenda di aver provocato gli incendi che ne sono seguiti.

Il "Times of Israel" [giornale indipendente israeliano, ndr.] ha informato che, contraddicendo le affermazioni dell'esercito israeliano in merito alle responsabilità palestinesi, le immagini del video reso pubblico da B'Tselem mostrano "due (coloni israeliani), uno dei quali armato di un fucile d'assalto Tavor, mentre entrano nei campi, chinati e mentre si allontanavano. Dopo poco tempo si possono vedere le fiamme nella zona dove si erano trovati."

B'Tselem ha aggiunto che "i soldati (israeliani) che stavano vicino (ai coloni) non li hanno arrestati e hanno impedito che i palestinesi arrivassero alle loro terre in fiamme." In un altro video si possono anche vedere i coloni mentre lanciano pietre

contro le case vicine dei palestinesi, mentre quattro soldati israeliani fanno finta di niente.

B'Tselem ha evidenziato che l'esercito israeliano ha garantito "immunità quasi totale" ai coloni coinvolti negli attacchi ed ha segnalato che nessuno è stato interrogato o arrestato dopo l'incidente. Benché l'esercito israeliano abbia emesso oggi una nuova dichiarazione dicendo che "si sono sviluppati parecchi incendi e si sono estesi molto rapidamente" e che "oltre agli incendi, circa 20 coloni sono scesi nei dintorni di Asirah Al-Qibliyah ed hanno iniziato a lanciare pietre," non ammette di aver tentato di coprire gli attacchi dei coloni. L'esercito israeliano si è anche rifiutato di commentare la ragione per cui nessun colono sia stato arrestato per aver provocato l'incendio.

Non è la prima volta che si scopre che l'esercito israeliano ha nascosto gli attacchi dei coloni contro i palestinesi nella Cisgiordania occupata.

Lo scorso mese B'Tselem ha scoperto che l'esercito ha nascosto l'assassinio di Mohammed Abd Al-Fatah, di 23 anni, che è stato colpito il 3 aprile da coloni illegali nei pressi [del villaggio] di Huwara, anche questo situato sulla Strada 60. Benché sul momento le informazioni dei media abbiano affermato che un "potenziale aggressore palestinese è stato ucciso con colpi di arma da fuoco (...) durante un tentativo di attacco all'arma bianca nei pressi di Huwara", l'inchiesta di B'Tselem ha rivelato che, di fatto, Abd Al-Fatah è stato assassinato da breve distanza da coloni israeliani armati.

B'Tselem ha raccontato nei dettagli come alle 8,30 ora locale (alle 6,30 ora del meridiano di Greenwich) Abd Al-Fatah "abbia iniziato a lanciare verso automobili con targa israeliana" pietre, una delle quali ha colpito la macchina di un colono israeliano. Il guidatore si è fermato, "e allora si sono sentiti due spari, a quanto pare esplosi da dentro l'auto". Poi il colono è uscito dalla macchina ed "ha sparato molte altre volte" contro Abd Al-Fatah, con l'aiuto di un camionista che aveva assistito al fatto ed era arrivato per "aiutarlo".

Pur essendo stato portato in ospedale, Abd Al-Fatah è in seguito deceduto a causa delle ferite ricevute, lasciando la moglie e una figlia piccola.

Tuttavia B'Tselem ha trovato prove che in seguito l'esercito israeliano ha coperto questa serie di avvenimenti:

“Qualche minuto dopo che i due coloni hanno aperto il fuoco sul posto sono arrivate le jeep militari israeliane. (...) Otto soldati sono (allora) entrati in due negozi lì vicino per controllare le loro telecamere di sorveglianza. In uno dei negozi hanno smontato un DVR (sistema di registrazione) e se ne sono andati. Circa venti minuti dopo i soldati sono tornati al negozio, hanno risistemato il DVR ed hanno visto le immagini. Due soldati hanno ripreso lo schermo con i loro telefonini. Poi hanno cancellato le immagini del DVR e se ne sono andati.”

La Ong conclude: “Contrariamente a quanto affermato dai media, (gli) spari contro Abd Al-Fatah sono stati ingiustificati (...) Le forze di sicurezza israeliane che sono arrivate sul posto hanno ignorato questi avvenimenti. Non hanno fatto niente per arrestare i due coloni, hanno cacciato rapidamente i palestinesi dalla scena del delitto e poi si sono dedicati al compito urgente di eliminare qualunque ripresa dell’incidente per essere sicuri che non si venisse a sapere la verità e che gli assassini non dovessero essere in alcun modo incriminati o fossero ritenuti responsabili.”

(traduzione di Amedeo Rossi)